

IL PUNTO CON MARCO MORETTI, PRESIDENTE DI UNAE

Send email Mail Print Print La redazione di ElettricoMagazine ha avuto l'opportunità di intervistare l'Ing. Marco Moretti, presidente di UNAE, su una serie di temi chiave per il mondo elettrico.

Dalla tecnologia alla formazione, fino ai nuovi trend del settore, l'excursus dell'Ing. Moretti include gli argomenti di maggiore attualità per il settore elettrico.

Negli ultimi 34 anni UNAE ha qualificato gli operatori di migliaia di imprese elettriche in Italia sulla sicurezza elettrica e sulla realizzazione degli impianti elettrici. Ha offerto un'assistenza continua normativa e organizzativa, oltre a una capillare attività di formazione con i corsi tenuti da docenti inseriti nel sistema ISO 9000 dell'UNAE. Tra questi: Principi fondamentali dell'elettrotecnica; Principi di sicurezza degli Impianti elettrici; La sicurezza nella esecuzione dei lavori sugli impianti elettrici (riferimento al D. L. 81/2008 Art.37-Accordo n. 221/2011 Conferenza Stato-Regioni CEI 11-27); Regole Tecniche costruzione cabine trasformazione; Regole tecniche di realizzazione degli impianti elettrici; La manutenzione, l'esercizio e verifica delle cabine MT/BT Utente; La manutenzione e verifica impianti elettrici; La verifica degli impianti elettrici secondo 64-8 e periodica DPR 462/01.

Il tipo di qualificazione adottato da UNAE può essere migliorato con un confronto continuo con le imprese; in tal senso nel 2017 saranno promossi dalle sedi regionali confronti con discussione su argomenti specifici.

La relazione non dovrà affrontare l'argomento in modo esaustivo, ma avrà lo scopo di aprire e stimolare un confronto tra le esperienze dei partecipanti all'incontro sul tema. Il relatore si dovrà trasformare in moderatore: questo perché rendendo attivi i partecipanti, si intende valorizzare sia la conoscenza diffusa che l'esigenza di confronto latente.

Si sta valutando come lasciare traccia di questi incontri per renderli patrimonio di tutti, ad esempio attraverso le più recenti tecnologie web.

Certo, è fondamentale che anche l'installatore elettrico (comunemente definito elettricista) diventi per i "cittadini utenti" una figura familiare come lo è giustamente il tecnico della caldaia.

Il quotidiano "La Stampa" in questo mese riportava che anche nel 2015 si è verificato un numero importante di vittime causate dal non rispetto delle norme degli impianti elettrici nelle abitazioni degli italiani.

Il CEI - Comitato Elettrotecnico ed elettronico Italiano, che la legge ha delegato a normare nel settore elettrico, e il Prosiel, l'associazione che comprende tutti i maggiori soggetti del settore elettrico (compresa UNAE), da anni svolgono un'attività continua di divulgazione per la sicurezza degli impianti elettrici, ma sembra non sia sufficiente questa azione visti i dati che citavo da "La Stampa".

La prima legge concreta in merito agli impianti elettrici è la 46 del 1990; ritengo che per eliminare la piaga delle vittime causate dagli impianti elettrici serva un ulteriore intervento legislativo, che ad esempio renda obbligatoria la "Manutenzione Permanente" anche nelle abitazioni civili come nelle attività lavorative (D L 81/2008).

Da questo punto di vista, il 2016 è stato per UNAE un anno importante sul tema delle nuove tecnologie.

La segreteria tecnica nazionale ha creato appositi gruppi di lavoro per definire i corsi e le iniziative relative alle nuove tecnologie, in particolare:

- Infrastrutturazione digitale degli edifici con impianti di comunicazione elettronica;
- Cablaggio strutturato parti passiva e attive;
- IoT (Internet of Things), gli ambiti applicativi;
- Sistemi Home e Building Automation (HBES);
- Sistemi fissi automatici di rilevazione, di segnalazione manuale e di allarme d'incendio;
- Impianti diffusione sonora evacuazione (EVAC);
- Impianti di illuminazione interna normale e di sicurezza;
- Sicurezza per riparatori auto elettriche e ibride;
- Efficienza energetica degli impianti elettrici;
- Impianti antintrusione e videosorveglianza;
- Qualità dell'energia;
- Impianti FER (Fonti Energetiche Rinnovabili).

Nel corso del 2017 saranno tutti disponibili: l'obiettivo che UNAE si è posto è quello di qualificare tutte le aziende associate per renderle operative in queste

nuove tecnologie. La continua e rapida evoluzione tecnica-normativa ha reso insufficiente la legislazione in vigore, che impone solo la formazione prevista dal DL 81/2008 (CEI 11-27) per gli addetti ai lavori sugli impianti elettrici, PES (persona esperta), PAV (persona avvertita) e PEI (persona idonea anche ai lavori in tensione). È indispensabile che, come previsto nell'ambito di tutte le professioni, comprese quelle tecniche che coinvolgono Ingegneri, Periti ecc., sia introdotto l'obbligo di un aggiornamento costante anche per le imprese. Tutto è utile, ma prima di giungere a una certificazione europea è indispensabile che il processo di realizzazione di un edificio (che comprende anche gli impianti elettrici) sia lo stesso in tutti gli Stati. Attualmente nei paesi europei sono diverse le responsabilità dei diversi soggetti: progettista, direttore dei lavori e imprese esecutrici. Un esempio concreto è quello degli appalti pubblici. Come ricordavo in precedenza, UNAE fa parte di Prosiel: in merito al "Libretto d'impianto", nell'ottobre del 2016 UNAE ha presentato al MISE, il Ministero dello Sviluppo Economico, una proposta di modifica del DM 37/08, il decreto che regola la progettazione e l'esecuzione degli impianti in cui si chiede di aggiungere all'art. 7 "Dichiarazione di conformità" dopo l'ultima riga "e il Libretto impianto – uso e manutenzione". Oltre a questo si è proposto di:

- aggiungere "gli impianti telefonici e Trasmissione dati" all'art. 1 punto b;
- eliminare all'art. 2 la seguente frase "ai fini dell'autorizzazione, dell'installazione e degli ampliamenti degli impianti telefonici e di telecomunicazione interni collegati alla rete pubblica, si applica la normativa specifica";
- spostare nell'allegato I e II, le verifiche da i documenti "facoltativi" a quelli "obbligatori".

Il Prosiel, in considerazione del fatto che anche il CNI (Consiglio Nazionale Ingegneri) associato Prosiel ha presentato al MISE una proposta di modifica del DM 37/08, opportunamente ha attivato un tavolo tra gli associati per giungere a una proposta di modifica condivisa. Quando frequentavo il corso di Fisica Tecnica a Bologna, il docente, Prof. Cocchi, affermava "il futuro è di voi Ingegneri Elettrotecnici", era proprio vero! In futuro la forma di energia che sarà utilizzata in quasi tutte le attività del genere umano sarà quella elettrica: climatizzazione, trasporto, industria, depurazione (acqua, aria, ecc) per cui il settore elettrico non solo contribuirà, ma sarà il primo attore. Mutuando dal calcio, sarà il numero 10 della squadra. È incoraggiante leggere sul Corriere della Sera dello scorso 19 febbraio che la "Asg Superconductors" di La Spezia stia producendo la prima di 10 maxibobine superconduttive di 9x15 m, del peso di 120 tonnellate, destinate al reattore sperimentale Tokomak per la fusione nucleare a Cadarache in Francia, cuore del progetto internazionale ITER. Le 9 restanti saranno prodotte in Giappone. La fusione nucleare, quella che avviene nel sole, è il futuro dell'energia, ed è in questo settore che si devono concentrare le risorse economiche e le migliori menti. Nell'energia si deve solo porre molta attenzione a non ripetere gli errori del passato, quali quelli degli incentivi nel settore del fotovoltaico, che hanno fatto sì che in Italia fossero installati 18 GW di potenza che producono solo quando c'è il sole e per i quali ancora non è chiara la procedura di smaltimento una volta che verranno dismessi. Inoltre, tenendo conto che normalmente l'Italia durante l'arco della giornata assorbe dai 20 ai 45 GW con punte massime di 50/55 GW, sono comunque necessari impianti di scorta di ugual potenza. È anche utile ricordare a tutti che i pannelli fotovoltaici sono stati prodotti per oltre il 90% in Cina, passando magari per qualche paese europeo, e che ogni mese milioni di euro pagati sulle bollette elettriche vanno dall'Italia a qualche finanziaria estera. Purtroppo, in questi anni, molti si sono improvvisati esperti in energie alternative ed efficienza energetica : in questo ambito non è sufficiente aver partecipato a un corso di 100 ore e saper utilizzare un programma, ma è indispensabile aver progettato e diretto la realizzazione di strutture quali edifici o impianti. Per fare un altro esempio semplice ma concreto, quello della tecnologia Led nell'illuminazione, in cui le valutazioni per la convenienza della sostituzione di apparecchi illuminati a tubi fluorescenti con apparecchi

illuminanti a Led viene fatta senza valutare il numero corretto delle ore di funzionamento, il rischio fotobiologico e il tempo di vita degli alimentatori. Conoscenza e nuove esperienze.